



D'azzurro alla fascia d'argento, caricata di una volpe corrente di nero ed accompagnata in capo da un sole d'oro ed in punta da un fascio di saette d'oro, legate di rosso, attraversate da un nostro d'argento col motto: VIGILANZIA ET VIRTUTE. Ornamenti esteriori da Comune.

Lo stemma del Comune di Volpiano è stato concesso con Decreto del Capo del Governo in data 16 maggio 1940, successivamente modificato, su istanza dell'Ente in data 9 agosto 1965, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per effetto delle disposizioni relative alla soppressione del Partito Nazionale Fascista. Si può risalire ad una prima descrizione dello stemma del Comune di Volpiano in un manoscritto contenuto nel volume II dei *consegnamenti d'arme gentilizie* del 1687, conservato presso l'Archivio di Stato di Torino, di cui esiste un estratto conforme datato 4 marzo 1935 agli atti del Comune. In tale documento alcuni termini sono tradotti dal francese antico e/o trascritti in modo non corretto, dando origine, in passato, ad errori di interpretazione ai fini della rappresentazione dello stemma.

Volpiano

L'origine del nome deriva probabilmente da *Vicus (villa)* e *Ulpianus* da *Ulpius*: nome di una *gens* romana. Questa ipotesi rimane però priva di riscontri che vadano al di là del riferimento alla derivazione dell'omonima *gens* romana.

La storia

In epoca celtica e romana (100 a.C.-500 d.C.) la selva *Vulpia* o *Vulpiana* è abitata dai Salassi, popolazione di origine germanica. Intorno al 140 a.C. diviene parte dell'Impero Romano. Sul territorio si susseguono invasioni di popolazioni germaniche; ai Longobardi forse si deve il primo insediamento fortificato sulla Vauda. Dopo la sconfitta inflitta a questi ultimi da Carlo Magno. Volpiano diviene parte della Marca d'Ivrea. Nel X secolo è un feudo indipendente sotto il comando di Roberto e si trova coinvolto nelle vicende militari tra l'Imperatore Ottone e Berengario. Nel 1003 suo figlio Guglielmo fonda l'Abbazia di Fruttuaria, che dopo il Mille assorbe il feudo di Volpiano. Intorno al 1339 passa ai Marchesi del Monferrato e nel 1435 viene ceduto ad Amedeo III di Savoia. Nel 1535, durante la guerra tra spagnoli e francesi, gli spagnoli presidiarono Volpiano affidando la sua difesa a Cesare Maggi. Dopo 20 giorni di assedio francese guidato da Carlo Cossè di Brissac, il castello capitolò il 13 settembre 1555 e ne fu decretata la demolizione. Nel 1559 col trattato di Cateau-Cambresis tornò sotto i Gonzaga. Nell'aprile del 1613 alla morte del Duca di Mantova, Volpiano venne occupato da Carlo Emanuele I di Savoia. Alla fine del conflitto franco-ausburgico, il 6 aprile 1631 si giunse alla pace di Cherasco, con cui si smembrò il Monferrato e Volpiano entrò a far parte del Ducato sabaudo. Del 1692 è il testo conservato nell'archivio storico *“Formazione del Registro Catastale dei terreni di Volpiano”*. Nel 1806, per decreto del Governo Francese, si costruisce il cimitero in Piazza Madonna e si smantellano le quattro porte. Nel 1866 si inaugura la ferrovia tra Settimo e Rivarolo, la prima ed unica ferrovia a cavalli e nel 1884 entra in esercizio la linea tranviaria a vapore Torino-Leini-Volpiano. Durante la Prima Guerra Mondiale cadono 97 militari volpianesi. Nel 1920 viene realizzato il Parco della Rimembranza. Nel 1928 iniziano le costruzioni del campo sportivo in zona San Grato e dell'acquedotto municipale di Torino in zona Molino. Nel 1931 viene soppressa la linea tranviaria Torino- Leini-Volpiano, l'anno successivo è aperto il nuovo cimitero di via Trento. Durante la Seconda Guerra Mondiale si contano una trentina di militari caduti e dispersi ed un numero indefinito di vittime tra i civili nella guerra di Liberazione, tra cui 5 partigiani volpianesi. Il 29 aprile 1945, con la fuga delle ultime truppe tedesche dal territorio di Volpiano, si conclude la guerra.

I personaggi

Guglielmo da Volpiano (962-1031). Figlio del Conte Roberto, ebbe come padrino di battesimo l'Imperatore Ottone I di Sassonia. Monaco benedettino e Abate, le sue conoscenze e la spiccata personalità lo portarono a viaggiare per l'Italia e l'Europa. In Francia ristrutturò, costruì e rinnovò circa 40 monasteri, apportando novità al primiti-

vo stile romanico carolingio. In Italia la sua opera si occupò della costruzione dell'abbazia di Fruttuaria di San Benigno, iniziata nel 1003 nel territorio della sua famiglia. Morì a Fécamp. **Giorgio Basta** (XVI secolo). Valoroso capitano, scrisse apprezzate opere militari che ebbero l'onore di più edizioni e traduzioni

in varie lingue. Secondo alcuni nacque a Volpiano mentre suo padre si trovava nel castello per le guerre dei Francesi con gli Spagnoli. Secondo altri sarebbe uno spagnolo che si distinse per il suo valore nel famoso assedio di Volpiano. **Stefano Demora** (XVI secolo). Medico di valore, lasciò alcune memorie sulla storia antica e moderna universale. **Matteo Ricco** (1759-1826). Dipinse specialmente soggetti sacri. E' sua la pregevole icona della *Immacolata* della chiesa della

Gli edifici

Castello. Probabile costruzione difensivo di epoca longobarda, è citato in una donazione all'abbazia di Fruttuaria (1014); nel 1555 fu distrutto dai Francesi. Sono visibili alcuni ruderi dei bastioni verso oriente. **Ricetto.** Le mura furono elevate dai Savoia tra il 1362 circa e il 1435. Nel 1753 vengono documentate le porte di accesso “Rueglio”, “Corbellera”, “Crosa” e “piccola porta di Crosa”. Ai giorni nostri si presenta ancora la stessa struttura viaria, ma sono visibili solo alcuni scorci delle mura del '400. **Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.** Già citata in una bolla di Papa Clemente IV (1265), l'attuale chiesa è il risultato del restauro del 1875-1879. A tre navate, in stile neogotico od ogivale, sul lato nord sono conservate fasce ad archetti pensili databili al XV secolo. All'interno altare maggiore del 1711 è in stile barocco, quadri del Morgari e del Reffo e uno della scuola del Defendente Ferrari e organo del 1884. Di pregio gli arredi lignei della sacrestia. **Chiesa della Confraternita dell'Immacolata Concezione.** Detta anche chiesa nuova, ricostruita in stile barocco tra il 1729 ed il 1737 dall'architetto Antonio Maria Lampo, utilizzando materiali di recupero delle rovine del castello. All'interno: icona raffigurante l'*Imma-*

Confraternita a Volpiano. **Giovanni Arnaud** (1826-1869). Nato a Cuneo, medico, fondò l'ospedale di carità (1865-1870, ora intitolato a suo nome). **Teodoro Messea** (XIX secolo). Avvocato di grido, più volte Sindaco di Volpiano, promotore di molte opere pie, in special modo dell'asilo infantile. **Michele Berretti** (1842-1929). Avvocato, autore di apprezzati commenti legali, già Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi e Senatore del Regno.

colata del pittore Ricco all'altar maggiore, *Vergine col Cristo deposto dalla Croce* e coro ligneo. Organo del 1856. **Santuario Santa Maria Delle Grazie.** Esisteva già una cappella nel 1585, venne ricostruito ex novo nel 1744. Fra le nuove opere un altare in marmo. **Chiesa di San Rocco.** Esistente sin dal 1483, ricostruita nel 1683. Contiene cinque grandi dipinti e un crocifisso risalente al 1600. **Palazzo comunale.** L'edificio, acquistato nel 1926, conosciuto come “Casa Gedda” dal nome del proprietario. Risale alla prima metà del 1700 per il loggiato al primo piano, mentre il portone d'ingresso è in stile impero. Era affiancato da un'ala coperta in mattoni abbattuta nel 1980 per ampliare il palazzo. **Palazzo Oliveri.** Lascito al Comune della famiglia Oliveri, è tutelato dalla Sovrintendenza. Nell'androne di ingresso sono conservati decori della seconda metà del 1700. Di pregevole fattura le pavimentazioni in cotto. Le mura perimetrali presentano una tessitura di probabile pertinenza del ricetto. **Villa Rodrigo.** Settecentesca, di proprietà privata, immersa in un ampio parco con alberi secolari. Nel complesso è presente una cappella dedicata a San Gaetano, dove sembra esistesse un antico convento.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Volpiano dal Medioevo ad oggi*, Tipografia Maccone, Volpiano, 1970. ANSELMO C., *Agguati e assedi: il castello di Volpiano tra Piemonte ed Europa*, Blu, Torino, 2005. ASSOCIAZIONE TERRA DI GUGLIELMO, *Volpiano, la sua storia*, Comune di Volpiano, Volpiano, 2003

REGIONE PIEMONTE, *Le ali del Nuovo Millennio in un angolo di Canavese*, G.P., Volpiano, 2002. SETTIA A.A., *Monferrato: strutture di un territorio medievale*, Celid, Torino, 1983. VIOLA L., *Volpiano dalle origini ad oggi*, Litografia Geda, Torino, 1992



Volpiano

Epoca di fondazione
Romana o preromana

Data di istituzione del comune
1518

Abitanti inizio '900
6028

Abitanti
14771

Superficie territoriale
32,42 kmq

Altitudine s.l.m.
219

Frazioni
Cascine Malone

Biblioteca comunale
Via Carlo Botta, 26
Tel. 011 9882344

Museo Mineralogico
Via Carlo Botta, 26



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Emanuele II, 12
Cap 10088
Tel. 011 9954511
Fax 011 9954512
info@comune.volpiano.to.it
www.comunevolpiano.to.it